

Bologna, 23 Giugno 2005

RUMORE IN VIA DEL PRATELLO

A fine Ottobre 2004, l'ARPA ha comunicato al Comune l'esito delle rilevazioni fonometriche eseguite in abitazioni di Via del Pratello nei mesi di Settembre e Ottobre.

Le rilevazioni hanno interessato 6 abitazioni, nell'intervallo di tempo compreso tra le ore 22.00 di Venerdì 1 Ottobre e le ore 02 di Sabato 2 Ottobre 2004, e 3 abitazioni con rilevatori in continuo nel periodo 3 Settembre – 11 Ottobre 2004.

Tutte le rilevazioni hanno documentato valori tra un minimo di 62,4 dBA e un massimo di 67,9 dBA, con un superamento dei valori limite di legge prossimo ai 10 dBA.

La zonizzazione acustica comunale, relativamente al Pratello, e le norme nazionali (DPCM 14.11.1997) prevedono infatti un valore massimo notturno (ore 22.00 – 06.00), immesso da una o più sorgenti nell'ambiente abitativo, non superiore a 55 dBA:

Risulta inoltre superato il "valore di attenzione", indicativo secondo le norme della nocività per la salute, pari a 60 dBA in orario notturno nella zona in questione.

La relazione ARPA ha individuato la sorgente del rumore nel "rilevante numero di persone presenti nella pubblica via, all'interno dei locali e negli spazi esterni autorizzati (dehors); tale sorgente è in grado di interessare acusticamente tutta l'area, creando un campo sonoro diffuso che coinvolge tutte le abitazioni che si affacciano sulla pubblica via"

Il Comune, con comunicato stampa del 4 Novembre 2004, ha rilasciato la seguente dichiarazione dell'Assessore Paruolo : *" I dati confermano che il problema segnalato dai cittadini sussiste e ci rafforzano nell'intenzione di adottare tutti i provvedimenti strutturali necessari per consentire di riportare la zona del Pratello a una condizione di piena vivibilità"*

Una successiva rilevazione, commissionata privatamente a tecnici esperti ai sensi dell'art. 2 della Legge n. 447/1995, ha interessato 4 abitazioni, fra quelle già in precedenza esaminate da ARPA, nella notte di Venerdì 10 Giugno 2005, dalle ore 22.00 alle ore 23.45.

I valori acustici rilevati vanno da un minimo di 58,5 dBA a un massimo di 62,5 dBA, confermando la persistenza della situazione già riscontrata da ARPA nel Settembre-Ottobre 2004 con il superamento dei valori limite di legge.

Si dispone di evidenze scientifiche a sostegno dei seguenti effetti generali del rumore sui soggetti esposti :

- la soglia di "disturbo" si colloca tra 45 e 55 dBA;
- il disturbo è particolarmente accentuato durante il sonno e durante il riposo in stato di veglia;
- il tempo del recupero fisiologico per il superamento del disturbo è maggiore del tempo di esposizione al rumore.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha indicato i seguenti limiti di accettabilità durante il sonno e il riposo in stato di veglia:

- 30 dBA in camera da letto con sonno di buona qualità;
- 40 dBA oltre i quali la qualità del sonno è alterata;
- 55 dBA oltre i quali insorgono turbe vegetative durante il sonno;
- 60 dBA oltre i quali il sonno si interrompe e nel riposo in stato di veglia insorgono turbe neurovegetative.

I danni sul piano psicosociale e della salute si sostanziano in :

- riduzione della capacità di attenzione, di concentrazione e di rendimento;
- stato di intolleranza nei rapporti interpersonali con sindromi conflittuali;
- nevrosi (depressione o eccitazione psicomotoria);
- aumento del consumo di sonniferi e tranquillanti;
- turbe visive (dilatazione pupillare, restringimento campo visivo, difficoltà all'accomodamento nella visione da vicino);
- ipertensione arteriosa, palpitazioni, aritmie cardiache;
- spasmi della muscolatura gastro-enterica;
- gastrite, ulcera gastrica.

Il Consiglio dei Ministri sta esaminando una bozza di decreto legislativo, in attuazione della Direttiva Comunitaria 2002/49/CE, che prevede tre fasce orarie per il controllo del rumore (rispetto alle due attuali diurna e notturna : diurna (ore 07-19), serale (19-23) e notturna (23-07); inoltre prevede nuove apparecchiature non solo per la rilevazione del rumore nelle tre fasce, ma anche dei disturbi del sonno nell'arco notturno. Evidentemente la CE ha preso atto della necessità di ulteriori strumenti regolamentari per tutelare il sonno e il riposo dei cittadini e prevenire anche il semplice disturbo.

L'adeguamento alla Direttiva CE, che avrebbe dovuto avvenire entro il 18 Luglio 2004, impone tra l'altro l'obbligo dell'informazione al pubblico, che deve riguardare le nuove mappe acustiche che dovranno essere rideterminate territorialmente e i provvedimenti che le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare a tutela della salute collettiva.

L'informazione alla popolazione in materia di ambiente è prevista dalla Direttiva 90/313/CEE del Consiglio del 7.6.1990.

Prof. Antonio Faggioli